



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT

Alla c.a.
prof. Giuseppe Bertoli
Direttore
Dipartimento di
Economia e
Management

dem@cert.unibs.it

**LABORATORI E OSSERVATORI DI RICERCA
AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT**

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNUALE

- Denominazione del Laboratorio/Osservatorio di Ricerca: Osservatorio per la gestione e lo sviluppo delle imprese
- Responsabile scientifico: Claudio Teodori
- Componenti: Cristian Carini, Alberto Mazzoleni, Laura Rocca, Elisa Mori, Ikram Dourhnou
- Descrizione dell'attività svolta e risultati ottenuti nell'anno 2025

Attività 1

- Analisi delle prime mille imprese bresciane per fatturato, attraverso la costruzione di specifici indicatori, dell'esame della composizione del fatturato Italia/estero, del valore degli investimenti, del rendiconto finanziario, dei dipendenti e del costo del lavoro (bilanci periodo 2022-2024).
- Analisi dei principali settori di attività dell'economia bresciana (bilanci periodo 2022-2024).
- Analisi delle PMI bresciane, attraverso la selezione di 1.000 realtà con specifiche caratteristiche economiche e finanziarie, selezionando all'interno le 500 con i maggiori tassi di crescita.



Via San Faustino 74B
25122 Brescia
BS (Italy)

T +39 030 2988701-2
dem@cert.unibs.it
www.dem.unibs.it

L'attività, in collaborazione con l'Editoriale Bresciana, ha portato alla pubblicazione di due report, alla organizzazione e partecipazione a due convegni e alla scrittura di molti articoli sul Giornale di Brescia.

Attività 2

- Analisi delle prime mille imprese bergamasche per fatturato, attraverso la costruzione di specifici indicatori (bilanci periodo 2023-2024).
- Analisi dei principali settori di attività dell'economia bergamasca (bilanci periodo 2023-2024).
- Analisi di 2.000 PMI bergamasche, selezionando all'interno le 500 con i maggiori tassi di crescita.

L'attività, in collaborazione con SESAAB, ha portato alla pubblicazione di due report.

Attività 3

La ricerca, commissionata dalla Italian Irish Chamber of Commerce, si è posta l'obiettivo di esaminare l'interscambio commerciale tra Italia e Irlanda, unitamente agli investimenti in partecipazioni e nel capitale delle imprese. La ricerca è stata suddivisa in tre parti.

Nella prima sono stati oggetto di approfondimento, sul quadriennio 2021-2024, i seguenti punti.

- Il posizionamento relativo dell'Italia e dell'Irlanda nell'ambito dei Paesi esportatori/importatori di ciascun Paese (aggiornamento 2023).
- Le esportazioni italiane in Irlanda: oltre ai valori assoluti, sono state identificate le principali classi merceologiche, con riferimento ai codici Ateco e Nace.
- Le importazioni italiane dall'Irlanda, con la medesima articolazione precedente.
- Il saldo commerciale tra i due Paesi, anch'esso con riferimento agli stessi parametri.
- L'approfondimento dei settori di attività maggiormente rilevanti in termini di valori.
- L'individuazione delle Regioni italiane maggiormente coinvolte nell'interscambio commerciale.

La seconda parte è concentrata sugli investimenti diretti all'estero, con approfondimento delle tipologie partecipative.

- Partecipazioni acquisite da imprese italiane in Irlanda, con riguardo alla quota di capitale e alla tipologia di attività. Di queste è stato identificato il settore di appartenenza, l'attività svolta, le caratteristiche delle controllanti.
- Quote di capitale di imprese italiane possedute da soggetti irlandesi, con la medesima articolazione precedente.

La terza parte ha fatto, infine, riferimento agli indicatori di opportunità (export e

investimenti) e di rischio. (politico, di credito, ambientale, energetico).

La ricerca è stata presentata (a distanza) durante un convegno a Dublino, il 25 marzo 2025.

È stato predisposto un report consegnato al Committente.

Attività 4

Il progetto, sviluppato nell'ambito della Fondazione Eulo-UniBs, si è proposto di analizzare lo status-quo dei bilanci di sostenibilità delle imprese bresciane e si è articolato lungo due direttrici: la prima è stata rivolta a presentare all'evento di Futura Expo i primi risultati dell'analisi; la seconda è stata sensibilizzare il mondo imprenditoriale, le associazioni di categoria e le istituzioni alla costruzione di una conoscenza diffusa, strutturata e consapevole sulla rendicontazione di sostenibilità.

La ricerca si è articolata in diverse fasi di sviluppo che, partendo dalla raccolta dei bilanci di sostenibilità, è giunta alla valutazione comparata dei contenuti dei documenti disponibili, anche in termini quantitativi.

È stata promossa una specifica call, anche con la partecipazione del Giornale di Brescia, per la messa a disposizione volontaria del documento da parte delle organizzazioni, e sono stati raccolti ed analizzati i bilanci di sostenibilità delle imprese bresciane.

Fasi di sviluppo

- Ricerca dei bilanci di sostenibilità predisposti dalle imprese bresciane e costruzione di un database (ricerca sui siti web delle imprese)
- Comunicazione all'esterno del progetto per raccogliere alcuni bilanci non disponibili sui siti (call)
- Definizione delle modalità operative di analisi (scelta del campione, aree d'interesse, individuazione delle linee di analisi e relative valutazioni)
- Analisi dei bilanci di sostenibilità del campione
- Creazione di un ranking per Il Galà dei bilanci di sostenibilità (8 marzo 2025), nell'ambito di Futura.

Attività 5

Nell'ambito della diffusione della cultura della sostenibilità, si è partecipato al ciclo di webinar "PROGEST4YOU", organizzato da Progest S.r.l. e Proquality S.r.l. (Partner Sole 24 Ore). I

webinar sono stati un percorso formativo strategico volto a sensibilizzare le PMI sui pilastri della sostenibilità (ESG).

L'Osservatorio ha garantito il rigore scientifico dell'iniziativa attraverso la partecipazione di un suo membro, presente in qualità di relatore in tutti gli appuntamenti. Il contributo accademico ha interessato le seguenti aree tematiche:

- approfondimento scientifico sui modelli di reporting;
- analisi del rapporto tra politiche ambientali e competitività aziendale;
- focus accademico sulla sostenibilità sociale e l'impatto dei percorsi formativi;
- prospettiva accademica sulla trasparenza e la gestione dei rischi (cybersecurity e privacy).

L'iniziativa ha permesso di tradurre la teoria accademica in best practice per le PMI, rafforzando il ruolo dell'Università come motore dell'innovazione sostenibile nel territorio.